



CITTA'
METROPOLITANA
DI BOLOGNA



Comune di
**CASTEL
GUELFO**

PROPONENTE



Sede Legale

Via Emilia, 570/G
40068 San Lazzaro di Savena (BO)

Sede Impianto

Via Chiusa, 8
40023 Castel Guelfo di Bologna (BO)

TITOLO PROGETTO

**PAUR (D.G.R. n. 857 dell'11.06.2018 e s.m.i.) costituito dal Provvedimento di VIA
e Determina Dirigenziale n. DET-AMM-2018-2633 del 28.05.2018**

TITOLO DOCUMENTO

ALLEGATO 5 – RELAZIONE DI OTTEMPERANZA

REDAZIONE DOCUMENTO

Ecotest Srl

P.zza Adelaide Lonigo, 8/C - 35030 Rubano (PD)
www.ecotest.it - www.ecogestione.net

NOME ELABORATO

REL.IMPATTO POLVERI_2024_REV.00

REVISIONE

00

DATA

Dicembre 2024

NOTE

Prima emissione



ECOTEST SRL - P.zza Adelaide Lonigo, 8/C - 35030 Rubano (PD)
www.ecotest.it - www.ecogestione.net
Tel. 049.630605 - Fax 049.8253032
info@ecotest.it - ambiente@pec.ecotest.it



INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	DATI AZIENDALI.....	4
3	QUADRO RIEPILOGATIVO, SINTETICO ED ELABORATO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ULTIMO QUINQUENNIO (DAL 2019 AL 2023)	5
3.1	RIEPILOGO MONITORAGGI.....	7
4	CONDIZIONI VIA DI CUI ALLA DELIBERA NUM. 857 DEL 11/06/2018	8
5	CONCLUSIONI	21

1 Premessa

La ditta Ecobologna Srl è autorizzata con PAUR (D.G.R. numero 857 del 11/06/2018) costituito dal Provvedimento di VIA e Determina Dirigenziale n. DET-AMB-2018-2633 del 28/05/2018, svolge l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi derivanti dall'attività di costruzione e demolizione nell'impianto sito nel Comune di Castel Guelfo di Bologna (BO) in via Chiusa n 8.

La sopraccitata Determina n. DET-AMB-2018-2633 costituisce autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 (allegato A) nonché iscrizione al numero 11185 del registro provinciale delle imprese (iscrizione rinnovata con n. 65595/2023 del 14/04/2023) che effettuano il recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 (allegato B).

L'impianto, oggetto del presente studio, ha una potenzialità di 90.000 t/a di cui 50.000 t/a in procedura semplificata (49.300 t/a R13-R5 e 700 t/a R13) ed i restanti 40.000 t/a in procedura ordinaria.

La presente relazione tecnica è relativa alla verifica di ottemperanza ai sensi dell'articolo 28, comma 3, del D.lgs. 152 del 2006.

2 Dati aziendali

La ditta Ecobologna Srl opera presso l'impianto sito in Castel Guelfo, via Chiusa, 8, svolgendo attività di recupero e smaltimento rifiuti non pericolosi principalmente derivanti da demolizioni e scavi.

Nella tabella seguente sono riepilogati i principali dati aziendali.

Tabella 1 – Dati aziendali

Ragione Sociale Azienda	Ecobologna Srl
Attività svolta	Recupero e stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi derivanti da demolizioni e scavi
Sede Legale	Via Emilia, 570/G – 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
Sede Impianto	Via Chiusa, 8 – 40023 Castel Guelfo di Bologna (BO)
C.F.	03515810376
P. IVA	00630361202
N. REA	296564 CCIAA di Bologna
N. Uff. Reg. Impr.	03515810376 di Bologna
Amministratore Delegato	CASTORI FABIO
Numero Telefonico	0542 54113
Numero Fax	0542 54766
E-mail	centro@ecobologna.it

L'azienda e le relative sorgenti sono attive esclusivamente in orario diurno ore 8,00 alle 12,00 e dalle 13,00 alle 17,00.

Nessuna sorgente è attiva in orario notturno.

3 Quadro riepilogativo, sintetico ed elaborato delle attività svolte nell'ultimo quinquennio (dal 2019 al 2023)

Di seguito si schematizzano le prescrizioni, condizioni e raccomandazioni presenti nelle diverse modifiche autorizzative succedutesi dalla delibera della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 857 del 11/06/2018 (provvedimento autorizzativo unico regionale) comprendente la determina dirigenziale ARPAE n. 2633 del 28/05/2018 ad oggi.

Determina dirigenziale ARPAE n. 2633 del 28/05/2018

FASE 1 - Prescrizioni:

- Quantità annua massima conferibile di rifiuti è pari a 40.000 ton/anno comprensiva delle 10.000 ton/anno rifiuti codice EER 170504 (autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06);
- Rimangono invariate le prescrizioni, raccomandazioni e avvertenze stabilite dalla delibera di Giunta Provinciale n. 313 del 31/07/2014 (voluta con delibera di Giunta Provinciale n. 598 del 16/03/2015).

FASE 2 - Prescrizioni:

- Quantità annua massima conferibile di rifiuti è pari a 70.000 ton/anno comprensiva delle 25.000 ton/anno rifiuti autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;
- Quantità massima giornaliera di materiali in entrata e uscita dall'impianto (rifiuto ed EoW) è di 1.300 ton;
- Monitoraggi annuali delle acque reflue meteoriche di dilavamento dei piazzali a valle del trattamento e della laminazione (limiti tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06 per scarico in acque superficiali - parametri: SST, COD, Idrocarburi totali e pH);
- Valutazione impatto acustico costituita da:
 - Monitoraggio finalizzato alla valutazione della rumorosità prodotta dal traffico indotto dall'attività,
 - Monitoraggio finalizzato alla valutazione della rumorosità prodotta dalle sorgenti interne all'attività;
- Monitoraggio atmosferico per tre siti (R1, R2 e R3), due campagne all'anno, per inquinanti PTS e PM10;
- Realizzazione opere di ripristino e di sistemazione del manto stradale sui tratti di strade comunali: via Chiusa dall'impianto all'incrocio con via Brina, via Brina, via Poggio fino alla SP 31;
- Allargamento della sede stradale nei punti di larghezza più ridotta (Convenzione con il Comune);
- Contributo alla manutenzione della pavimentazione e segnaletica orizzontale nel tratto compreso tra l'incrocio della SP 31 Colugna con la SC via Poggio fino all'intersezione in rotatoria con la SP 19 San Carlo (contributo in percentuale proporzionale all'incremento del flusso dei mezzi pesanti legati all'attività, con le modalità da concordarsi con il Comune e la Città Metropolitana di Bologna);
- Monitoraggio dei flussi di traffico di durata pari a sei mesi (rilevamento flussi orari Via Brina, con

RELAZIONE DI OTTEMPERANZA

classificazione delle tipologie di veicoli) ed a seguito degli esiti attivazione di un controllo della PM.

FASE 3 - Prescrizioni:

- Nulla osta favorevole del Comune di Castel Guelfo a seguito del monitoraggio dei flussi di traffico di durata pari a sei mesi (FASE 2);
- Monitoraggio dei flussi di traffico di durata pari a dodici mesi (modalità concordate con il Comune di Castel Guelfo)
- Quantità annua massima conferibile di rifiuti è pari a 90.000 ton/anno comprensiva delle 40.000 ton/anno rifiuti autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;
- Quantità massima giornaliera di materiali in entrata e uscita dall'impianto (rifiuto ed EoW) è di 1.300 ton;
- Monitoraggi annuali delle acque reflue meteoriche di dilavamento dei piazzali a valle del trattamento e della laminazione (limiti tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06 per scarico in acque superficiali - parametri: SST, COD, Idrocarburi totali e pH);
- Monitoraggio atmosferico per tre siti (R1, R2 e R3), due campagne all'anno, per inquinanti PTS e PM10.

Determina dirigenziale di variazione di autorizzazione unica n. 1056 del 03/03/2022**Prescrizioni:**

- Gli scavi siano effettuati con abbassamenti progressivi a benna liscia, sotto la diretta supervisione di un archeologo professionista fino alla quota massima prevista per le opere in progetto;
- Le indagini dovranno essere eseguite da professionisti (archeologi), con oneri non a carico di questo Ufficio, secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione Scientifica nella figura del funzionario archeologo preposto.

Condizioni:

- Dare alla Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi, indicando al contempo il nominativo dell'archeologo prescelto.
- A seguito dei risultati delle indagini, la Soprintendenza valuterà eventuali ulteriori prescrizioni di tutela, ovvero comunicherà la chiusura delle stesse, previa ricezione della relazione del lavoro svolto da parte dell'archeologo;
- Rispetto delle condizioni elencate nel permesso di costruire rilasciato dal Comune di Castel Guelfo.

Raccomandazione:

- In relazione al cantiere edile, eventuali lavorazioni che dovessero comportare il superamento dei livelli di rumorosità stabiliti dalla normativa nazionale e regionale (70dB(A) in facciata e nelle abitazioni) richiedano una richiesta esplicita di deroga da presentare al Comune di Castel Guelfo.

3.1 Riepilogo monitoraggi

Nella tabella seguente si riportano i monitoraggi ambientali eseguiti distinti per fase autorizzativa, tipologia di monitoraggio e anno di riferimento.

	Monitoraggio	2019	2020	2021	2022	2023
Fase 1						
Fase 2	Atmosferico	X	X			
	Acustico	X				
	Scarico delle acque	X	X			
	Traffico	X	X			
Fase 3	Traffico		X	X		
	Scarico delle acque			X	X	X
	Atmosferico			X	X	X

4 Condizioni VIA di cui alla Delibera Num. 857 del 11/06/2018

CONDIZIONI 1, 2, 4, 5, 6 e 7

Per quanto concerne le seguenti condizioni ambientali:

- 1) *La realizzazione delle opere di ripristino e di sistemazione del manto stradale sui seguenti tratti di strade comunali: via Chiusa dall'impianto all'incrocio con via Brina, via Brina, via Poggio fino alla SP 31.*
- 2) *L'allargamento della sede stradale nei punti di larghezza più ridotta da concordare nella Convenzione con il Comune.*
- 4) *Dopo l'ampliamento a 70.000 t/a di rifiuti in ingresso, il Comune provvederà ad effettuare un monitoraggio con le seguenti caratteristiche:*
 - *durata: 6 mesi;*
 - *rilevamento dei flussi orari su via Brina, con classificazione delle tipologie veicolari;*
 - *in base agli esiti, attivazione di un controllo da parte della PM.*
- 5) *A seguito delle risultanze del monitoraggio, il Comune potrà imporre alla Ditta la realizzazione di opportune isole di scambio e/o di altri interventi finalizzati all'eliminazione delle criticità verificate.*
- 6) *Successivamente alla realizzazione di quanto sopra, sarà possibile l'incremento richiesto fino ad un massimo di 90.000 t/a di rifiuto in ingresso, sulla base della verifica positiva di ottemperanza da parte del Comune. L'esito dovrà essere comunicato dal Comune, mediante formale nulla osta, ad ARPAE SAC ed al gestore dell'impianto.*
- 7) *A decorrere dalla data della verifica positiva sarà mantenuto il monitoraggio dei flussi di traffico classificato per 12 mesi, secondo le modalità che saranno concordate con il Comune;*

Si evidenzia che sono stati effettuati tutti i monitoraggi concordati come da Convenzione con il Comune (allegata). I report dei monitoraggi sono riportati in allegato.

Sono inoltre stati realizzati gli interventi di allargamento previsti nella Convenzione.

Si vedano in particolare i seguenti elaborati:





-  Convenzione Ecobologna modifiche nov.2018
-  Monitoraggio Traffico_2019-2020 (relativo alla FASE 2)
-  Monitoraggio Traffico_2020-2021 (relativo alla FASE 3)
-  Nulla osta del Comune al fine di procedere con l'aumento dei quantitativi anche senza interventi ulteriori

FOTO 1: Allargamento nord



FOTO 2: Allargamento sud



Figura 1 – Ripresa fotografica della rete antipolvere ins

RELAZIONE DI OTTEMPERANZA**CONDIZIONE 3**

- 3) *Il contributo alla manutenzione della pavimentazione e segnaletica orizzontale, in base alle rispettive competenze comunali e provinciali, nel tratto compreso tra l'incrocio della SP 31 Colunga con la SC via Poggio fino all'intersezione in rotatoria con la SP 19 San Carlo. In particolare, in considerazione della criticità segnalata, si chiede alla Ditta di contribuire, alle spese per gli interventi sopra indicati, in percentuale proporzionale all'incremento del flusso dei mezzi pesanti legati all'attività in oggetto, con le modalità da concordarsi rispettivamente con il Comune e la Città Metropolitana di Bologna.*

La Ditta Ecobologna e il Comune di Castel Guelfo di Bologna hanno sottoscritto una convenzione (si veda allegato Convenzione Ecobologna modifiche nov.2018) in cui sono stati definiti gli importi della polizza fidejussoria di 126.000 € a favore del Comune atti a garantire:

- ripristino e sistemazione del manto stradale relativo ai tratti di strade comunali: via Chiusa dall'impianto all'incrocio con via Brina, via Brina e via Poggio fino alla SP31;
- allargamento della sede stradale nei punti di larghezza più ridotta ove se ne ravvisi la necessità in accordo con l'Amministrazione Comunale.

CONDIZIONE 8

- 8) *Per quanto riguarda il monitoraggio atmosferico si prescrive di effettuare un monitoraggio così strutturato:*
- *tre siti: R1, R2 ed R3;*
 - *inquinanti da monitorare: PTS e PM10;*
 - *per ogni sito, due campagne all'anno, ciascuna della durata di 2 settimane, una in dicembre/febbraio e la seconda in giugno/luglio;*
 - *contestuale rilevamento dei parametri meteorologici;*
 - *descrizione delle attività svolte nel corso delle misure;*
 - *i risultati dei monitoraggi dovranno essere trasmessi ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, ad ARPAE Distretto di Imola e al Comune di Castel Guelfo, accompagnati da una relazione tecnica.*

Si allegano i report delle campagne di misura svolti a cadenza semestrale dal 2019. Si veda file complessivo allegato: *Report Monitoraggi Atmosfera 2019-2024.*

CONDIZIONI 9 E 10

- 9) *Ai fini della verifica di efficienza dei sistemi di trattamento, dovranno essere monitorati annualmente, nei pozzetti di campionamento parziali, i seguenti parametri SST, COD, Idrocarburi totali e pH.*

RELAZIONE DI OTTEMPERANZA

10) Ai fini della verifica di efficienza dei sistemi di trattamento, dovranno essere monitorati annualmente, nel pozzetto di campionamento finale, i seguenti parametri SST, COD, Idrocarburi totali e pH.

Ogni anno vengono effettuati i monitoraggi richiesti come da report allegato.

CONDIZIONI 11 E 12

11) La Ditta dovrà effettuare un collaudo acustico post-operam entro 90 giorni dall'inizio della fase gestionale 2; tale collaudo dovrà essere finalizzato a verificare, nel nuovo assetto impiantistico, il rispetto sia dei limiti di immissione assoluta previsti dalla Classificazione Acustica adottata dal comune di Castel Guelfo, che dei limiti differenziali di immissione sonora previsti, presso i ricettori abitativi presenti, dal D.P.C.M. 14/11/97. Pertanto si ritiene necessario che la ditta provveda ad effettuare i seguenti monitoraggi:

- un monitoraggio finalizzato alla valutazione della rumorosità prodotta dal traffico indotto dall'attività, con misure eseguite durante le giornate di massimo afflusso di mezzi all'impianto. Dovranno essere effettuate misure presso i ricettori R1, R2, R3, R4, così come individuati al cap. 4; - ricettori sensibili dello studio acustico presentato, con le modalità da concordare con ARPAE Distretto Territoriale di Imola;
- un monitoraggio finalizzato alla valutazione della rumorosità prodotta dalle sorgenti interne all'attività, con misure eseguite, durante il funzionamento di tutte le sorgenti sonore (impianto di frantumazione, betonaggio, movimentazione carico e scarico rifiuti e MPS, ecc.), presso i ricettori R1, R2, R3, R4, sopra descritti, per la verifica sia dei valori limite assoluti di cui alla Classificazione Acustica comunale che dei valori limite differenziali di immissione sonora di cui al D.P.C.M. 14/11/97.

Si allega Documentazione di Impatto Acustico redatta a novembre 2019 dal Tecnico Competente in Acustica Ing. Lorenzo Rattini effettuato entro 90 giorni dall'inizio della fase 2.

12) Il risultati dei monitoraggi sopra riportati dovranno essere trasmessi ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, ad ARPAE Distretto di Imola e al Comune di Castel Guelfo, con una relazione tecnica, redatta da Tecnico competente in acustica ai sensi della Legge 447/95, riportante anche una copia dei quantitativi dei rifiuti in entrata e il materiale in uscita all'impianto (fogli registro di carico/scarico rifiuti e DDT), nonché la descrizione delle attività svolte e le apparecchiature in funzione.

Si allega la PEC inviata agli Enti dalla società Assimprese Soc Coop a.r.l. incaricata da Ecobologna dell'esecuzione dei monitoraggi di rumore e polveri.

CONDIZIONE 13

13) La Soprintendenza, per poter esprimere il proprio parere di competenza in materia di tutela del patrimonio archeologico sepolto, prescrive la realizzazione di sondaggi archeologici preventivi, da effettuarsi sull'intera superficie dell'area oggetto di progettazione. I sondaggi preliminari dovranno essere effettuati da personale tecnico specializzato (archeologi professionisti) che, incaricati dal proponente, opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza e dovranno mettersi in contatto con il Funzionario archeologo Responsabile del procedimento istruttorio per determinare il numero complessivo, la posizione e la profondità dei sondaggi; a tal fine, sarà cura della D.L. comunicare tempestivamente all'ufficio Archeologia il nominativo della Ditta prescelta. Nessuno degli oneri connessi alle attività archeologiche suddette (sia quelle in corso di scavo, come la sorveglianza, i mezzi meccanici, conduzione e documentazione scavi ecc., sia quelle eventuali post-scavo, come la rielaborazione dati, la redazione schede, la documentazione grafica e fotografica, ecc.) dovrà risultare a carico della Soprintendenza. Si preannuncia fin d'ora che potranno rendersi necessari, in caso di rinvenimenti archeologici di rilievo, sia lo scavo archeologico dei resti, sia eventuali varianti di progetto. L'eventuale richiesta di riesame dovrà essere inviata alla pec (mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it), riportando nell'oggetto la dicitura "Commissione di garanzia – richiesta di riesame".

La Ditta Ecobologna Srl ha affidato l'incarico dei sondaggi archeologici alla società Sine Tempore srls che ha provveduto all'invio della documentazione alla Soprintendenza come da PEC allegata del 23 ottobre 2018.

CONDIZIONI 14, 15 E 16

- 14) Lo scarico della vasca di laminazione in acque superficiali dovrà avvenire mediante una tubazione diametro mm 160 e garantire il deflusso di una portata idraulica massima di 52 litri/sec.
- 15) Considerato che una parte della volumetria di laminazione non potrà defluire a gravità, dovrà essere utilizzato un sistema di sollevamento meccanico, in grado di scaricare una portata massima di 52 l/sec.
- 16) In ogni caso la vasca di laminazione dovrà essere svuotata completamente entro le 24 ore successive all'evento meteorico che ne avrà determinato l'occupazione.

Si allega elaborato di fine lavori redatto dal Geom. Simoni relativo alla realizzazione degli interventi sulla rete di raccolta e scarico delle acque. Si veda tavola allegata 20190206_Elaborato Fine lavori

RELAZIONE DI OTTEMPERANZA

(Ecobologna) con foto della tubazione da 160 mm e della pompa di sollevamento installata che consente lo svuotamento della vasca entro le 24 ore successive all'evento meteorico.

CONDIZIONI 17, 18, 19 e 20

- 17) *FASE 1 – TRANSITORIA: tale prima fase dovrà avere una durata massima di 120 giorni a partire dalla data della deliberazione relativa al P.A.U.R. La capacità ricettiva annua massima di rifiuti sarà di 40.000 t/a, comprensiva anche delle 10.000 t/a di rifiuti identificati dal CER 170504 e delle 700 t/a delle tipologie di rifiuti di cui ai punti 3.1, 3.2 e 9.1 dell'allegato 1, suballegato 1 al DM 5/02/98 e s.m.i..*
- 18) *FASE GESTIONALE 2: la capacità ricettiva annua massima di rifiuti all'impianto sarà di 70.000 t/a, comprensiva anche delle 25.000 t/a di rifiuti in AU ex art. 208 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e delle 700 t/a delle tipologie di rifiuti di cui ai punti 3.1, 3.2 e 9.1 dell'allegato 1, suballegato 1 al DM 5/02/98 e s.m.i., con un limite massimo di picco di movimentazione di 1.300 t/g, comprensivo dei rifiuti in entrata e dei prodotti in uscita.*
- 19) *FASE GESTIONALE 3: la capacità ricettiva annua massima di rifiuti all'impianto è di 90.000 t/a comprensiva anche delle 40.000 t/a di rifiuti in AU ex art. 208 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e delle 700 t/a delle tipologie di rifiuti, di cui ai punti 3.1, 3.2 e 9.1 dell'allegato 1, suballegato 1 al DM 5/02/98 e s.m.i., con un limite massimo di picco di movimentazione di 1.300 t/g, comprensivo dei rifiuti in entrata e dei prodotti in uscita.*
- 20) *Devono essere attuate tutte le prescrizioni specifiche per l'esercizio e per la gestione definite nella determina autorizzativa rilasciata dall'ARPAE SAC di Bologna che costituisce l'Allegato 2 alla presente determinazione.*

Tutte le prescrizioni sono state ottemperate come da comunicazioni intercorse con ARPAE SAC e con il Comune di Castel Guelfo di Bologna nell'ambito delle diverse fasi di autorizzate. Si vedano i relativi file allegati (Convenzione Comune, Nulla osta Comune, polizza fidejussoria con Comune, monitoraggio del traffico 2019-2020 e monitoraggio traffico 2020-2021 e quantità rifiuti conferiti 2019-2023.

CONDIZIONE 21

21) Preso atto che i cumuli dei rifiuti e delle MPS non dovranno mai superare i 4 metri di altezza e considerate le protezioni già presenti, si conferma l'esigenza di installare idonee protezioni antivento di altezza minima pari a 3 metri dal p.c. lungo il perimetro dell'ampliamento.

Nella zona di ampliamento è stata installata idonea rete antipolvere come da tavola allegata 20190206_Elaborato Fine lavori.

La rete è stata installata in corrispondenza della linea rossa tratteggiata individuata nella figura seguente.



Figura 2 – Immagine satellitare con individuazione della rete antipolvere e del cono ottico della ripresa fotografica.

Nelle figure successive si riportano delle riprese fotografiche della rete antipolvere installata.

RELAZIONE DI OTTEMPERANZA

Figura 3 – Ripresa fotografica della rete antipolvere installata lungo il perimetro della zona di ampliamento.



Figura 4 – Ripresa fotografica della rete antipolvere installata lungo il perimetro della zona di ampliamento.

RELAZIONE DI OTTEMPERANZA

CONDIZIONE 22

22) Si richiede di inumidire cumuli, piazzali e percorsi e di mantenere efficiente il sistema di bagnatura al fine di evitare il sollevamento di polvere.

La bagnatura effettuata costantemente (salvo che percorsi e cumuli siano già umidi) tramite apposita rete di umidificazione. Nei periodi di maggiore siccità viene adoperata anche autocisterna.

CONDIZIONE 23

23) Si richiede di provvedere all'installazione di un anemometro, secondo le specifiche tecniche dettate dal W.M.O, dotato di sistema di controllo automatico, non soggetto a manomissioni esterne, che attivi direttamente gli spruzzatori mobili presenti, durante le giornate ventose in cui il vento sia superiore ai 18 km/orari (5 m/sec).

È stato installato un anemometro sopra il box uffici come da punto di ripresa 12 raffigurato nella tavola allegata 20190206_Elaborato Fine lavori. L'anemometro è stato collegato con il sistema di umidificazione come da attestato da certificazione di conformità allegato.

CONDIZIONE 24

24) Si prescrive costante e regolare pulizia e gestione dei piazzali di stoccaggio dei cumuli di rifiuti al fine di evitare, per quanto possibile, il sollevamento di materiale polverulento nello svolgimento dell'attività e durante la percorrenza interna dei camion; si dovrà pertanto provvedere quotidianamente ad operazioni di spazzamento e/o bagnatura dei percorsi interni, salvo nelle situazioni in cui i percorsi e i piazzali siano già umidi.

La bagnatura effettuata costantemente (salvo che percorsi e cumuli siano già umidi) tramite apposita rete di umidificazione. Nei periodi di maggiore siccità viene adoperata anche autocisterna.

A fine giornata lavorativa la ditta provvede inoltre alla pulizia delle aree di lavoro e di transito, alla verifica dello stato delle pavimentazioni.

CONDIZIONE 25

25) Preso atto che la Ditta, per le bagnature dei cumuli, utilizza acqua per uso civile, si ritiene opportuno, al fine di minimizzare il consumo di tali acque, verificare la possibilità di riutilizzo a tale scopo delle acque reflue presenti nella vasca di laminazione.

Al fine di minimizzare il consumo di acqua da acquedotto la ditta ri-utilizza l'acqua raccolta nella vasca di prima pioggia dismessa, in prossimità dell'ingresso a est dell'impianto del misto cementato, che raccoglie le acque meteoriche dilavanti dai tetti.

CONDIZIONE 26

26) Considerato che la DGR 1860/2006 prevede, per il dimensionamento dei sistemi di trattamento delle acque reflue di prima pioggia e dilavamento piazzali, il calcolo in funzione dei mq complessivi delle superfici e della tipologia della pavimentazione sottesa al dilavamento, il sistema di trattamento in continuo proposto dovrà essere costituito da una vasca di separazione e una vasca di sedimentazione, così dimensionate: volume di separazione: almeno 562 m³, volume di sedimentazione: almeno 94 m³.

Come rappresentato nella tavola allegata 20190206_Elaborato Fine lavori di cui si riporta un estratto nella figura seguente, la vasca di separazione ha un volume di 625,92 mc superiore ai 562 mc richiesti e la vasca di sedimentazione realizzata ha un volume pari a 100,80 mc superiori ai 94 mc richiesti.

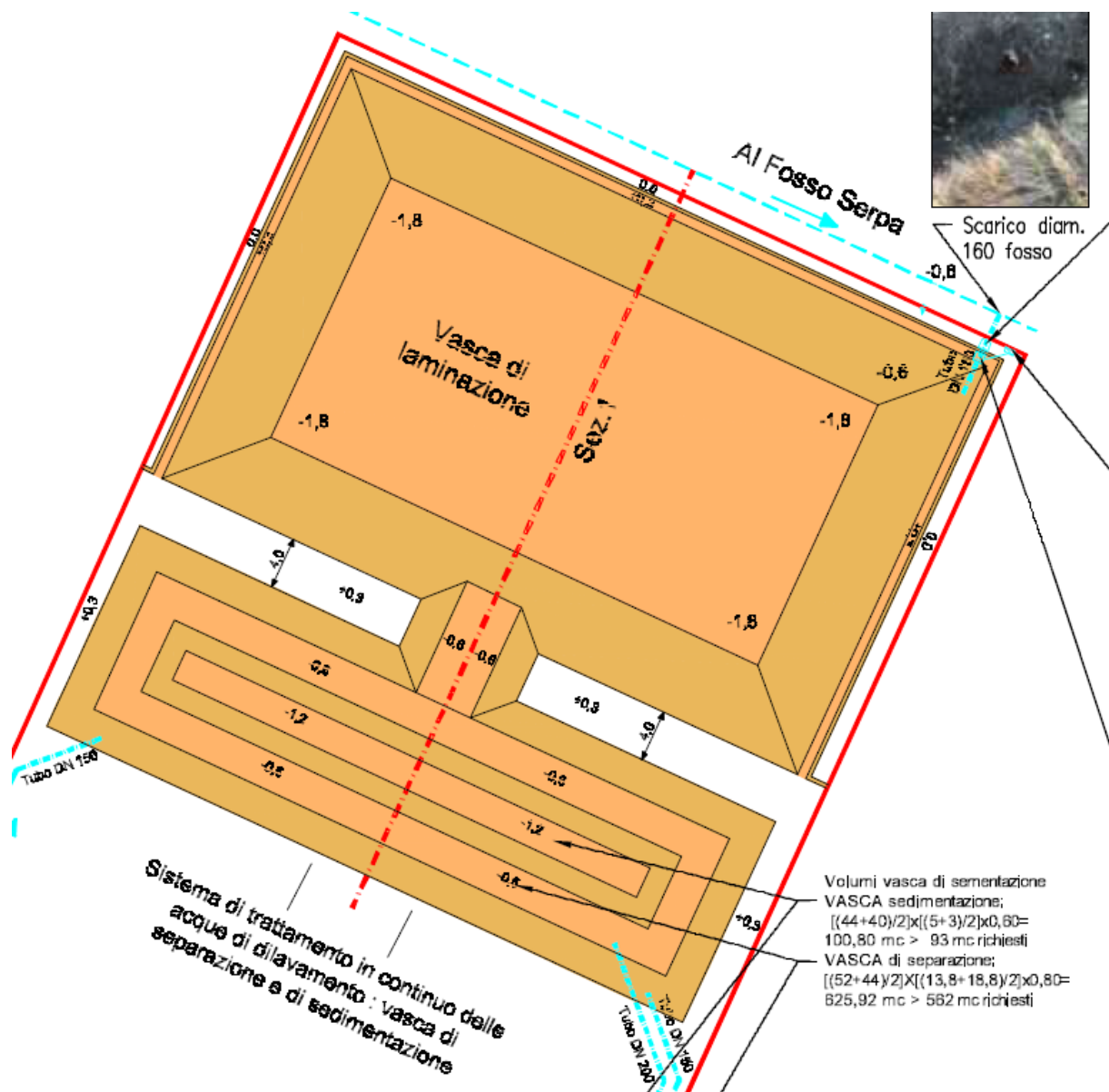


Figura 5 – Estratto tavola 20190206_Elaborato Fine lavori con individuazione delle dimensioni della vasca di separazione e sedimentazione

CONDIZIONE 27

27) Dovranno essere realizzati pozzetti di campionamento parziali per il controllo degli ex scarichi n.1 e n.2, posti immediatamente a valle dei rispettivi sistemi di trattamento, nonché un terzo pozzetto parziale a valle del sistema di trattamento acque di prima pioggia a servizio dei piazzali di ingresso automezzi in impianto. Gli scarichi delle acque reflue in uscita dai tre pozzetti parziali dovranno rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per lo scarico in acque superficiali.

Come rappresentato nella tavola allegata 20190206_Elaborato Fine lavori di cui si riporta un estratto nella figura seguente, la vasca di separazione ha un volume di 625,92 mc superiore ai 562 mc richiesti e la vasca di sedimentazione realizzata ha un volume pari a 100,80 mc superiori ai 94 mc richiesti.

CONDIZIONE 28

28) Dovrà essere realizzato un pozzetto di ispezione/campionamento finale posto a monte del corpo idrico ricettore, rappresentativo della qualità di tutte le acque reflue prodotte dall'azienda. Lo scarico in uscita da esso dovrà rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per lo scarico in acque superficiali.

Come rappresentato nella tavola allegata 20190206_Elaborato Fine lavori. La verifica del rispetto dei limiti è attestata dai rapporti di prova riportati in allegato.

CONDIZIONE 29

29) Tutti i pozzetti di campionamento dovranno possedere le caratteristiche tecniche dello schema tipo del Manuale 92 – Unichim del 2/75, prevedendo al loro interno un salto d'acqua almeno di 20 cm di altezza. Qualora non fosse possibile rispettare tali caratteristiche dovrà essere adottata una soluzione tecnica alternativa in grado di consentire il campionamento significativo dello scarico, da concordare preventivamente con ARPAE.

I pozzetti sono realizzati con salto d'acqua di almeno 20 cm di altezza.

Per la visualizzazione dei pozzetti si fa riferimento alla tavola allegata 20190206_Elaborato Fine lavori. Nella figura di seguito si riporta la ripresa fotografica del pozzetto di ispezione in prossimità dell'ingresso dell'impianto (unico pozzetto non rappresentato nella tavola 20190206_Elaborato Fine lavori).

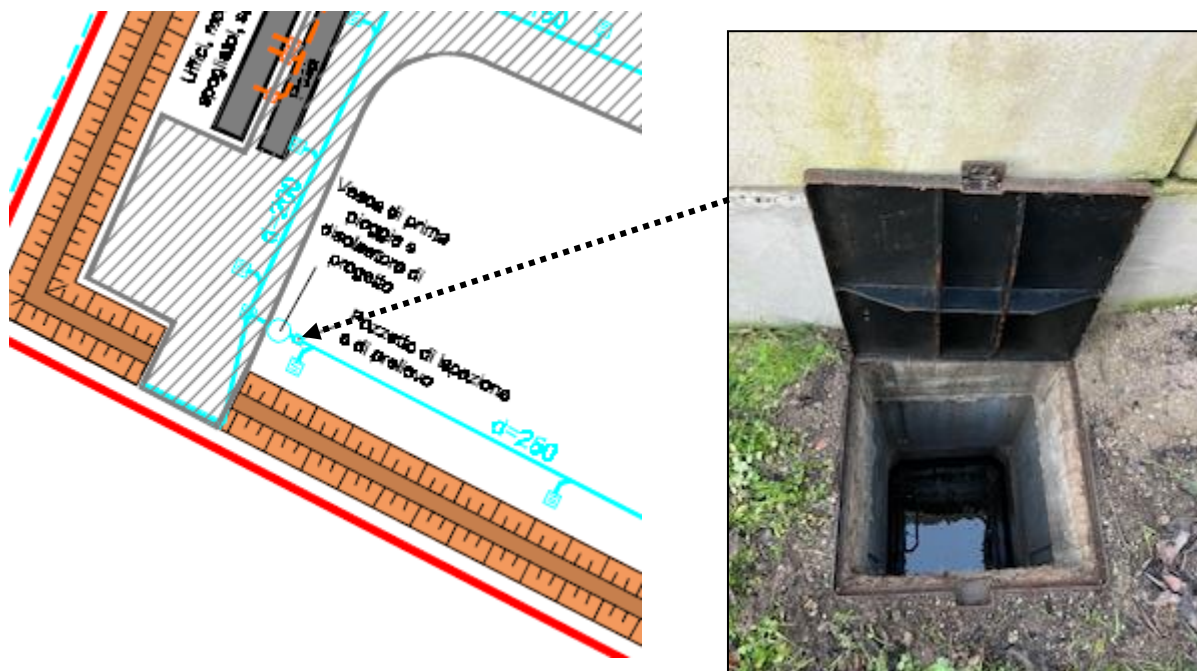


Figura 6 – Pozzetto di ispezione in prossimità dell'ingresso dell'impianto

CONDIZIONE 30

30) Per gli scarichi delle acque reflue domestiche prodotte dai servizi igienici e delle acque di dilavamento di parcheggio ad uso pubblico, non si rilevano vincoli particolari ai sensi delle vigenti delibere regionali (DRG 286/2005 e DGR 1053/2003); dovrà essere garantita una buona pratica di gestione di tali scarichi, nonché la pulizia dei sistemi di trattamento esistenti delle acque reflue con cadenza almeno annuale.

La pulizia dei sistemi di trattamento viene effettuata con cadenza annuale e con interventi al bisogno come da quaderno di manutenzione allegato.

CONDIZIONE 31

31) Dovrà essere effettuata un'adeguata pulizia dei sistemi di raccolta delle acque meteoriche posti sui piazzali di stoccaggio dei rifiuti, quali caditoie e griglie di raccolta, al fine di evitare stagnazione di acque sui piazzali o trascinamento eccessivo di materiale solido nelle fognature.

La pulizia dei sistemi di trattamento viene effettuata con cadenza annuale e con interventi al bisogno come da quaderno di manutenzione allegato.

CONDIZIONE 32

32) I fanghi di risulta prodotti all'interno degli impianti di sedimentazione installati a servizio del trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali di stoccaggio rifiuti, dovranno essere periodicamente asportati e smaltiti, così come gli oli presenti all'interno dei disoleatori, secondo le prescrizioni di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/06.

RELAZIONE DI OTTEMPERANZA

La pulizia dei sistemi di trattamento viene effettuata con cadenza annuale e con interventi al bisogno come da quaderno di manutenzione allegato. Gli eventuali fanghi (sabbia sedimentata) raccolti sono gestiti come rifiuti dalla stessa Ecobologna Srl.

CONDIZIONE 33

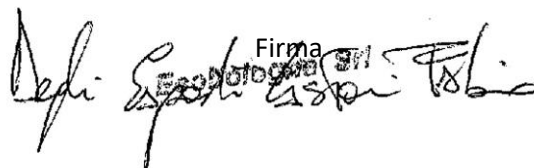
33) I tre pozzetti di campionamento parziali ed il pozzetto ufficiale, posto a monte del fosso Serpa, dovranno essere sempre mantenuti in costante pulizia interna, identificabili ed accessibili agli Organi di controllo.

I pozzetti sono mantenuti regolarmente (si veda quaderno di manutenzione allegato) e sono sempre identificabili ed accessibili agli Enti di Controllo.

5 Conclusioni

Osservato quanto riportato nella presente relazione e considerata la documentazione allegata, si ritengono ottemperate tutte le prescrizioni/condizioni contenute nella Provvedimento di VIA di cui alla Determina n. 857 del 11/06/2018.

Castel Guelfo di Bologna, 16/12/2024


Firma
Ecobologna Srl